



*Miscele: criticità e soluzioni
nella gestione
della compliance normativa*

PARTNER PRINCIPALI

WEBINAR EDITION 26-27-28 Maggio 2021





Focus

La valutazione dello scenario espositivo di miscele e la sua integrazione con il rischio chimico e gli obblighi ambientali

Tommaso Castellan

28 Maggio 2021



- ✓ ***Introduzione normativa***
- ✓ ***Gli ES di sostanze e miscele***
- ✓ ***L'operatività aziendale***
- ✓ ***Esempi di valutazione***
- ✓ ***Connessione con le normative sociali***

La Registrazione delle sostanze

Articolo 5

Commercializzazione solo previa disponibilità dei dati («no data, no market»)

Fatti salvi gli articoli 6, 7, 21 e 23, le sostanze in quanto tali o in quanto componenti di un preparato o di un articolo non sono fabbricate nella Comunità o immesse sul mercato a meno che siano state registrate, ove richiesto, a norma delle pertinenti disposizioni del presente titolo.



Registrazione presso ECHA di tutte le sostanze prodotte o importate ≥ 1 ton/anno



Rilascio del codice di registrazione:
01.-----.-.XXXX

Sostanza in miscela in sezione 3.2

Sostanza in sezione 1.1

SEZIONE 3: Composizione/ informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscela

Ingredienti pericolosi

Cherosene (Benzene < 0,1 %) (REF.: 72243/00/2009.0006, GERMANY)

Quota del peso : 15 - 25 %

Classificazione 67/548/CEE : R52/53 Xn ; R65 R66

Classificazione 1272/2008 [CLP]: Asp. Tox. 1 ; H304 Aquatic Chronic 3 ; H412

2-Amino-2-metilpropanolo ; No. di registro REACH : 01-2119475788-16 ; CE N. : 204-709-8 ; No. CAS : 124-68-5

Quota del peso : 1 - 5 %

Classificazione 67/548/CEE : R52/53 Xi ; R36/38

Classificazione 1272/2008 [CLP]: Skin Irrit. 2 ; H315 Eye Irrit. 2 ; H319 Aquatic Chronic 3 ; H412

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	ipoclorito di sodio
Numero INDEX	017-011-00-1
Numero CE	231-668-3
Numero CAS	7681-52-9
Numero Registrazione	01-2119488154-34-XXXX

La Registrazione delle sostanze - Contenuti del dossier

DOSSIER DI REGISTRAZIONE = FASCICOLO TECNICO + CSR

Fascicolo tecnico:

- 1) Informazioni sul dichiarante (nome, indirizzo, recapiti, ruolo nella supply-chain) e sulla sostanza (CAS/EC, formula molecolare, composizione: costituenti/impurità)
- 2) Classificazione ed etichettatura ai sensi del Reg. CLP
- 3) Informazioni sulla fabbricazione e sugli usi della sostanza
- 4) Informazioni sull'esposizione
- 5) Informazioni sulle proprietà chimico-fisiche, tossicologiche ed ecotossicologiche
- 6) Istruzioni sulla sicurezza d'uso.

La Registrazione delle sostanze - Contenuti del dossier

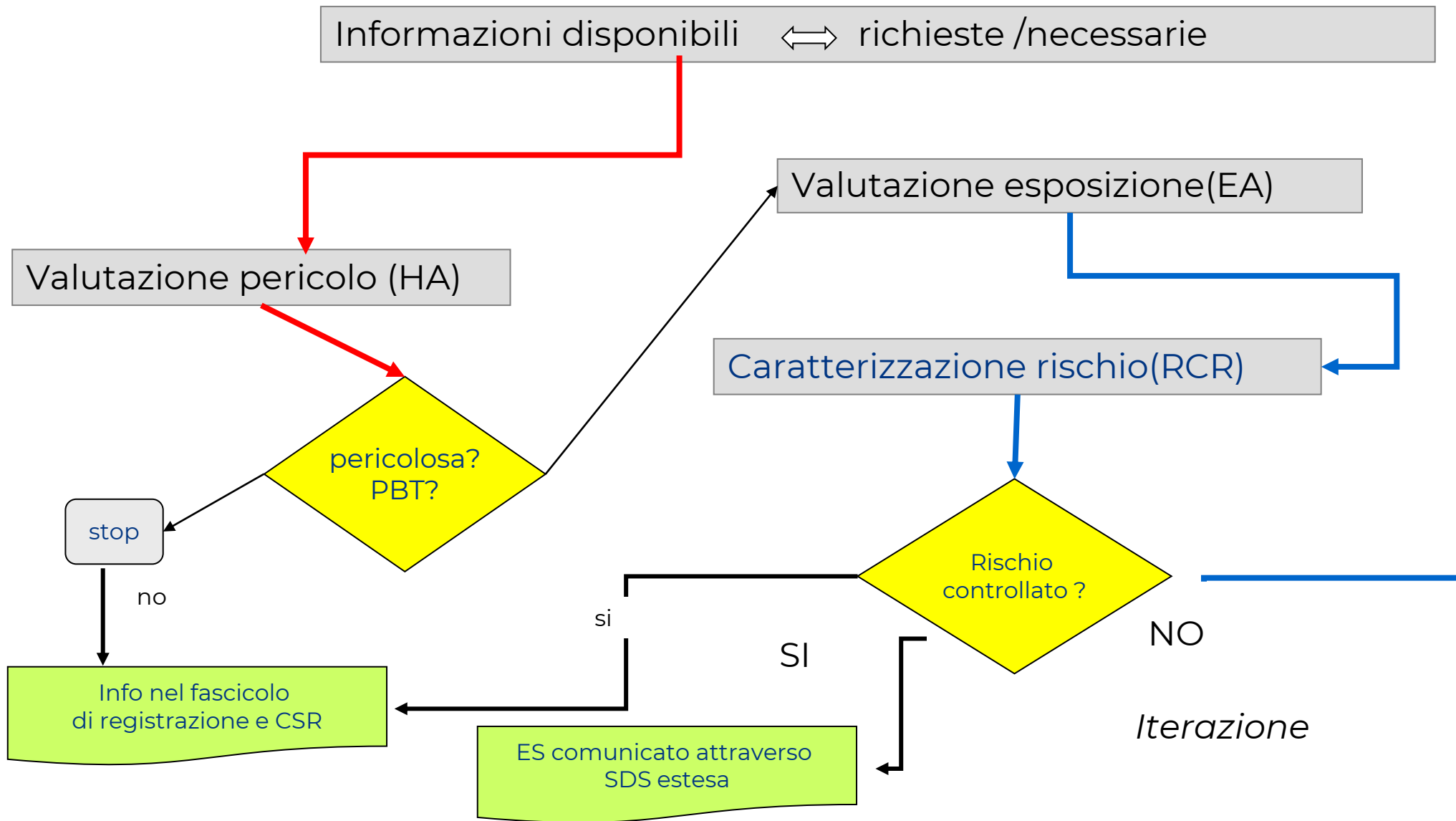
DOSSIER DI REGISTRAZIONE = FASCICOLO TECNICO + CSR

Chemical Safety Report (CSR)

Solo per sostanze prodotte/importate ≥ 10 t/anno.

Documenta il processo di CSA (Chemical Safety Assessment) condotto sugli usi della sostanza in ogni fase del suo ciclo di vita:

- 1) Valutazione dei pericoli (chimico-fisici, per la salute umana, per l'ambiente, PBT/vPvB)
- 2) Valutazione dell'esposizione
- 3) Generazione degli scenari di esposizione
- 4) Stima dell'esposizione
- 5) Caratterizzazione dei rischi



Le fasi

- Raccolta e valutazione info sulla sostanza
- Identificazione dei pericoli (**uomo e ambiente**)
- Identificazione degli usi
- Processo di caratterizzazione del rischio

Scenari di esposizione

Scenari di esposizione = insieme di **OC** e **RMM**

➤ **Condizioni operative (OC)**

ogni azione, uso di strumento o parametro in essere durante la fase produttiva che influenza l'esposizione

➤ **Misure di gestione del rischio (RMM)**

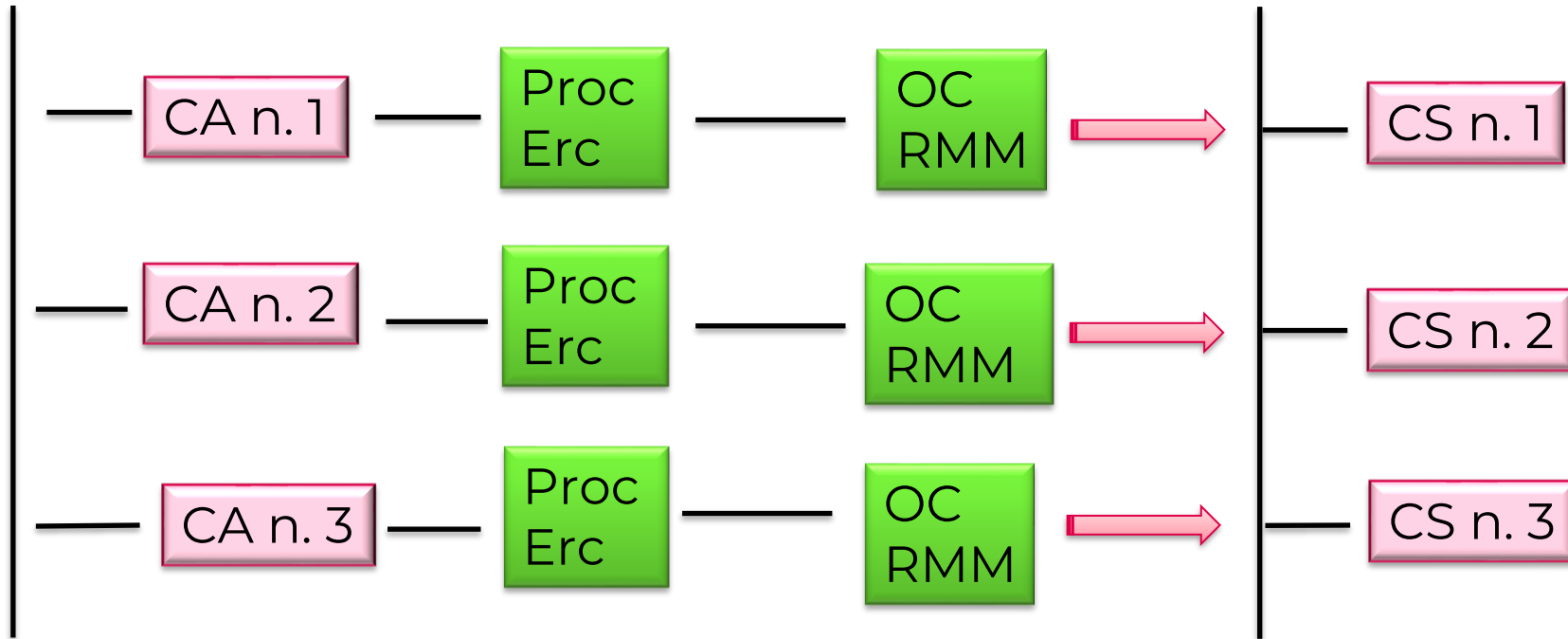
ogni azione, uso di strumento o parametro che viene introdotto durante la lavorazione allo scopo di ridurre l'esposizione

Deve essere creato uno scenario di esposizione per ciascun uso della sostanza nelle diverse fasi del suo ciclo di vita.

Fase del ciclo di vita (LCS), Settore d'uso (SU), Funzione Tecnica (TF), categoria di prodotto (PC), categoria di articolo (AC)

USO IDENTIFICATO

ES



I nuovi descrittori d'uso

Descrittore	Significato	Regola	Popolazione
Fase del ciclo di vita (LCS)	In che fase è usata la sostanza	Fabbricazione, formulazione...	Tutte le popolazioni, secondo scelta opportuna
Settore d'uso (SU)	Dov'è usata la sostanza	Industriale (SU3), professionale (SU22), consumatore (SU21) ed eventuali altri settori	Tutte le popolazioni, secondo scelta opportuna
Categoria di prodotto (PC)	Tipo di prodotto in cui è usata la sostanza	Preparazioni/miscele (settore di mercato)	Tipico per consumatori
Categoria di articolo (AC)	Tipo di articolo in cui è usata la sostanza	Tipo di articolo durante la vita utile della sostanza o quando è rifiuto	Tipico per consumatori
Funzione tecnica (FT)	Funzione tecnica della sostanza		
Categoria di processo (PROC)	Com'è usata la sostanza	Tecnica di applicazione o tipo di processo (per usi industriali o professionali)	Tipico per lavoratori industriali e professionali
Categoria di rilascio ambientale (ERC)	Come la sostanza è rilasciata nell'ambiente	Prospettive ambientali derivanti dall'uso	Tutte le popolazioni, secondo scelta opportuna



I riferimenti normativi per i DU

Formulatori di miscele: gli obblighi

1. **Identificare, applicare** e, se opportuno, **raccomandare** misure appropriate che consentano di controllare adeguatamente i rischi identificati in uno dei documenti elencati all'articolo 37, par. 5 del Reg. REACH:

- nelle SDS che gli sono state fornite;
- nella valutazione della sicurezza chimica del DU, se disponibile;
- nelle informazioni sulle misure di gestione dei rischi che gli sono state fornite a norma dell'articolo 32.

Formulatori di miscele: gli obblighi

2. **Includere** i pertinenti scenari di esposizione e utilizzare altre informazioni pertinenti desunte dalla SDS fornitagli, per predisporre la sua SDS per gli usi identificati (art. 31.7)

- ❑ il formulatore non può limitarsi a trasmettere gli ES ricevuti dal suo fornitore senza valutare se le informazioni da trasmettere al suo cliente forniscono raccomandazioni coerenti su come controllare in maniera adeguata i rischi;
- ❑ le RMM e le OC contenute nel testo principale di una SDS devono essere coerenti con quelle contenute negli ES;
- ❑ il fornitore di una miscela è anche tenuto a valutare se eventuali ES riferiti alle singole sostanze sono pertinenti per l'uso della miscela da parte dei suoi clienti.

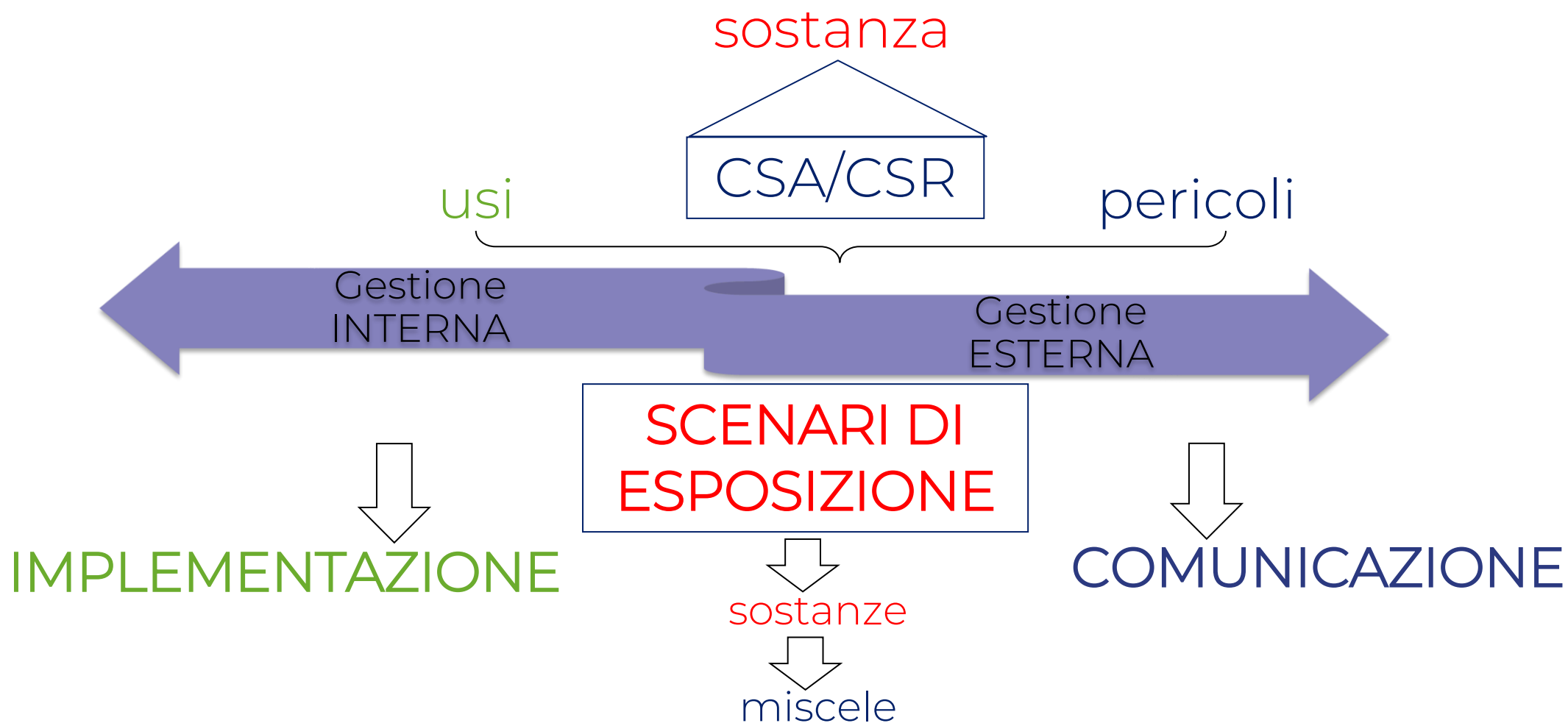
DU: gli obblighi

Art. 39 REACH:

Conformarsi alle prescrizioni dell'**articolo 37** al più tardi **dodici mesi** dopo avere ricevuto un numero di registrazione, comunicato loro dai rispettivi fornitori in una scheda di dati di sicurezza.

Conformarsi alle prescrizioni dell'**articolo 38** al più tardi **sei mesi** dopo aver ricevuto un numero di registrazione, comunicato loro dai rispettivi fornitori in una scheda di dati di sicurezza.

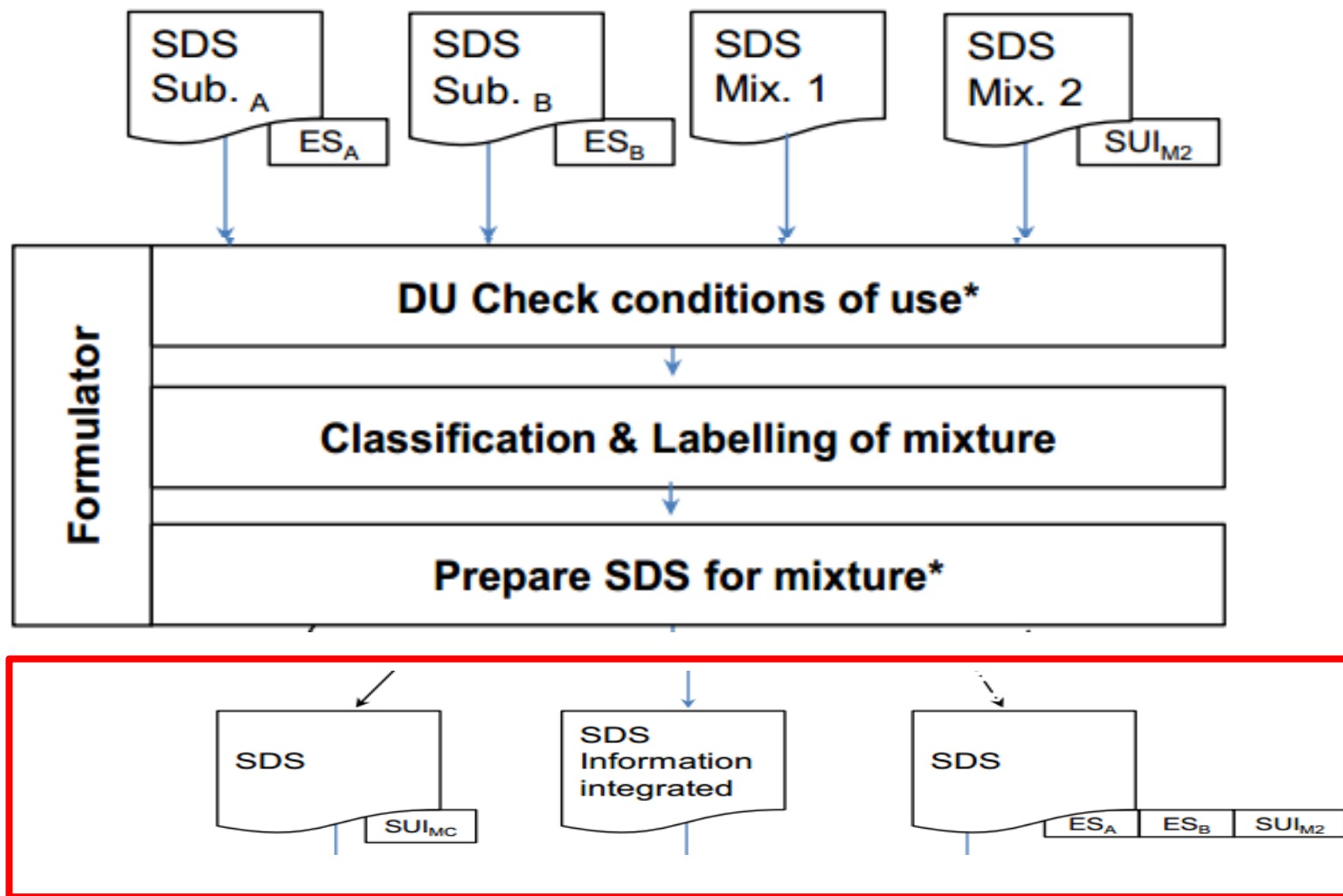
Scenari di esposizione: la doppia gestione





La comunicazione a valle per i DU

Trasmissione delle informazioni da parte dei DU



Abbreviations:

SDS = safety data sheet

Sub. = substance

Mix. = mixture

DU = downstream user

ES = exposure scenario

ES_A = ES Substance A

SUI_{M2} = safe use information of the mixture 2

SUI_{Mc} = consolidated safe use information of the final mixture

*: own uses and uses of his customers

Opzione 1: Allegare gli ES di interesse

Vantaggi

- è un'operazione abbastanza semplice
- se la selezione è fatta bene non c'è perdita di informazioni
- opzione consigliata se a valle ci sono altri formulatori

Svantaggi

- per miscele complesse si producono documenti di dimensioni spropositate
- in alcuni casi può essere opportuno apportare modifiche agli scenari delle sostanze, per adattarli alle CO della miscela
- opzione sconsigliata per miscele con tante sostanze pericolose o se si forniscono utilizzatori finali

Opzione 2: inserire tutte le info nelle sez. 1-16

Vantaggi

- porta alla produzione di documenti di dimensioni contenute appropriata quando si forniscono utilizzatori professionali finali

Svantaggi

- opzione disponibile solo per quegli attori della catena di approvvigionamento per i quali non è prescritta l'elaborazione di un CSA/CSR
- non è applicabile se per un componente di una miscela il DU è tenuto a effettuare un CSA/CSR

Opzione 3 : Relazione sulla sicurezza chimica per una miscela da parte di un utilizzatore a valle

Vantaggi

- consente di tener conto delle proprietà specifiche della miscela
- elaborare un CSR-DU di un miscela può essere una misura più efficiente in termini di dispendio di risorse rispetto alla realizzazione di più valutazioni distinte per sostanze diverse

Come

- è possibile concentrarsi sui costituenti critici della miscela
- applicare regole di additività per la mobilità delle sostanze considerare gli effetti matrice della miscela.

ES miscele: due possibili approcci

Bottom-up approach: basato sull'**USO - SUMI**

Top-down approach: basato sui **COMPONENTI - LCID**

Questi approcci nascono all'interno dell'ENES (Exchange Network on Exposure Scenarios - Rete di scambio sugli scenari d'esposizione), istituita dall'ECHA insieme alle seguenti organizzazioni di settore: Cefic, Concawe, Eurometaux, Fecc, A.I.S.E e DUCC, allo scopo di condividere conoscenze, tecniche e approcci per la realizzazione e l'applicazione di scenari d'esposizione (ai sensi del regolamento REACH).

Approccio “Bottom-Up”



Downstream Users of Chemicals Co-ordination group

Approcci specifici di settore per ricavare e comunicare ai lavoratori le informazioni sull'uso sicuro delle miscele

SUMIs – **S**afe **U**se of **M**ixtures **I**nformation
per utilizzatori finali



Approccio “Top-Down”

È un approccio del CEFIC (European Chemical Industry Council) basato sul metodo

LCID

(**L**ead **C**omponent **I**dentification).

Scopo del metodo è quello di individuare per ogni miscela i componenti più pericolosi per ogni via di esposizione, in quanto si ritiene che se i rischi associati a questi componenti sono controllati, allora lo sono anche tutti i rischi associati agli altri componenti meno pericolosi.

Approccio "Top-Down"

ES componenti della miscela

Identificazione dei componenti che classificano la miscela

Identificazione sostanze prioritarie, LCs, vie di esposizione,...

Scelta di OC e RMM sulla base dei LCs

Inserimento in SDS o allegato alla SDS

Bottom-Up Vs Top-Down Approach

Bottom-up	Top-down
Una SUMI per più miscele	Informazioni specifiche per ogni singola miscela
Informazioni specifiche per il settore d'uso	Non applicabile a tutti i pericoli e in tutte le situazioni
Informazioni «condensate»	Supporta valutazioni soggettive
Indipendenza dalle sostanze contenute nelle miscele	Selezione di OC e RMM rilevanti
Elevata standardizzazione	
Necessità di validazione dello SWED	
Preferibile per end-user	



L'operatività del DU

L'operatività del DU

1 - Capire quando ci dovrebbero essere gli scenari

- Sostanze in sezione 3 classificate pericolose e registrate
- Quantità acquistate maggiori di 1000 kg/anno

2 - Richiedere gli scenari e raccogliarli

- Scenari di sostanze
- Scenari di miscele (SUMI/LCID)
- Scenari integrati nelle 16 sezioni della SDS

Attenzione!!! alla data di arrivo dello scenario (partono i 6/12 mesi per la valutazione)

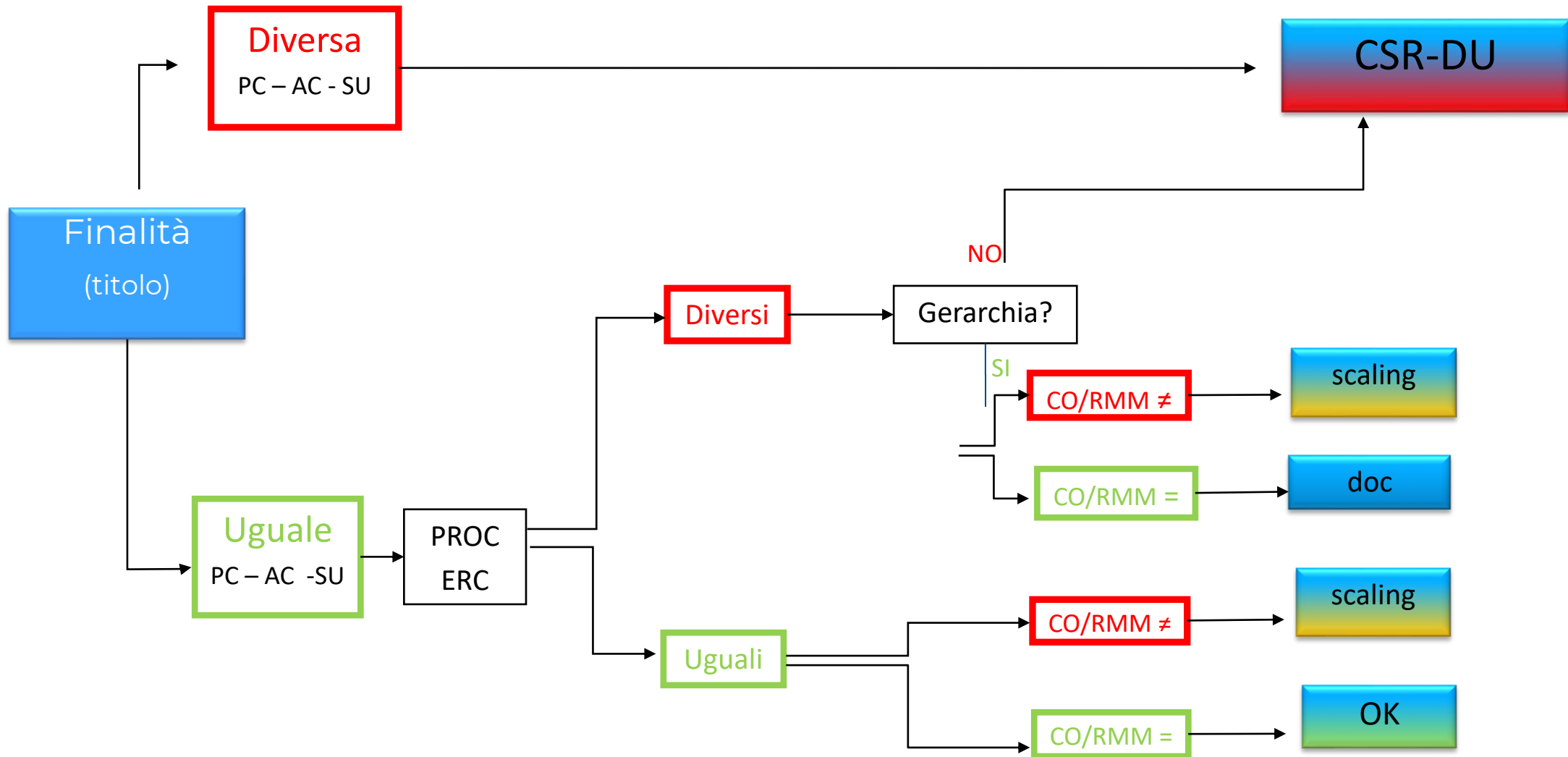
3 - Verificare la conformità all'uso dello scenario espositivo

4 - Far proseguire le informazione lungo la catena di approvvigionamento



La Verifica di conformità all'uso

Verifica delle corrispondenze e azioni successive





***Esempio di Valutazione Uso sicuro
Uomo***

Esempio: verifica scenario uso industriale

ACETONE			
Titolo dello scenario: Uso industriale per il rivestimento di superfici			
	scenario di esposizione ES 3 (SdS)	scenario di esposizione Azienda XXX	commento
Titolo	Utilizzo della sostanza per il rivestimento di superfici	Verniciatura di semilavorati metallici	Conforme
Settore d'uso (SU)	3	3	Conforme
Categoria di Rilascio Ambientale (ERC)	4	4	Conforme
Categoria di Processo (PROC)	3, 4, 5, 8b, 7, 10	4, 5, 8b, 10	Conforme



Esempio 2: verifica scenario uso industriale

ACETONE			
Titolo dello scenario: Uso industriale per il rivestimento di superfici			
	scenario di esposizione ES 3 (SdS)	scenario di esposizione industriale	commento
Scenario contributivo per il lavoratore - PROC5 miscelazione (preparazione della vernice)			
Concentrazione della sostanza	5÷25%	10%	Conforme
Pressione di vapore	24kPa a 20°C	24kPa a 20°C	Conforme
Durata dell'esposizione	15÷60 min/giorno	4 h/giorno	Non conforme
Frequenza d'uso	5 giorni/settimana	5 gg/settimana	Conforme
Outdoor/indoor	Indoor	Indoor	Conforme
LEV	Nessuna aspirazione localizzata	LEV installata in corrispondenza del miscelatore	Conforme
APVR	-	assente	Conforme

OC/RMM non perfettamente corrispondenti → SCALING

Esempio 2: verifica scenario uso industriale

Short Exposure Scenario name	Process Category	Indoors or Outdoors use?	Ventilation present?	Maximum duration (hours)	Respiratory protection used?	Inhalative Exposure Estimate (mg/m3)	Risk Characterisation - Inhalative Margin of Exposure
Miscelazione	5 -Mixing or blending in batch processes (multistage and/or significant contact)	Indoors	No	15 mins - 1 hour	No	1	0,666666667
Miscelazione	5 -Mixing or blending in batch processes (multistage and/or significant contact)	Indoors	No	>4 hours (default)	No	5	3,333333333
Miscelazione	5 -Mixing or blending in batch processes (multistage and/or significant contact)	Indoors	Yes	>4 hours (default)	No	0,5	0,333333333

CO E RMM SCENARIO

SCALING CO E
RMM REALI

CO E RMM D.LGS. 81/08

Rischio controllato

Rischio non controllato

Rischio controllato

Le normative applicabili

... IL RISCHIO CHIMICO ...

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

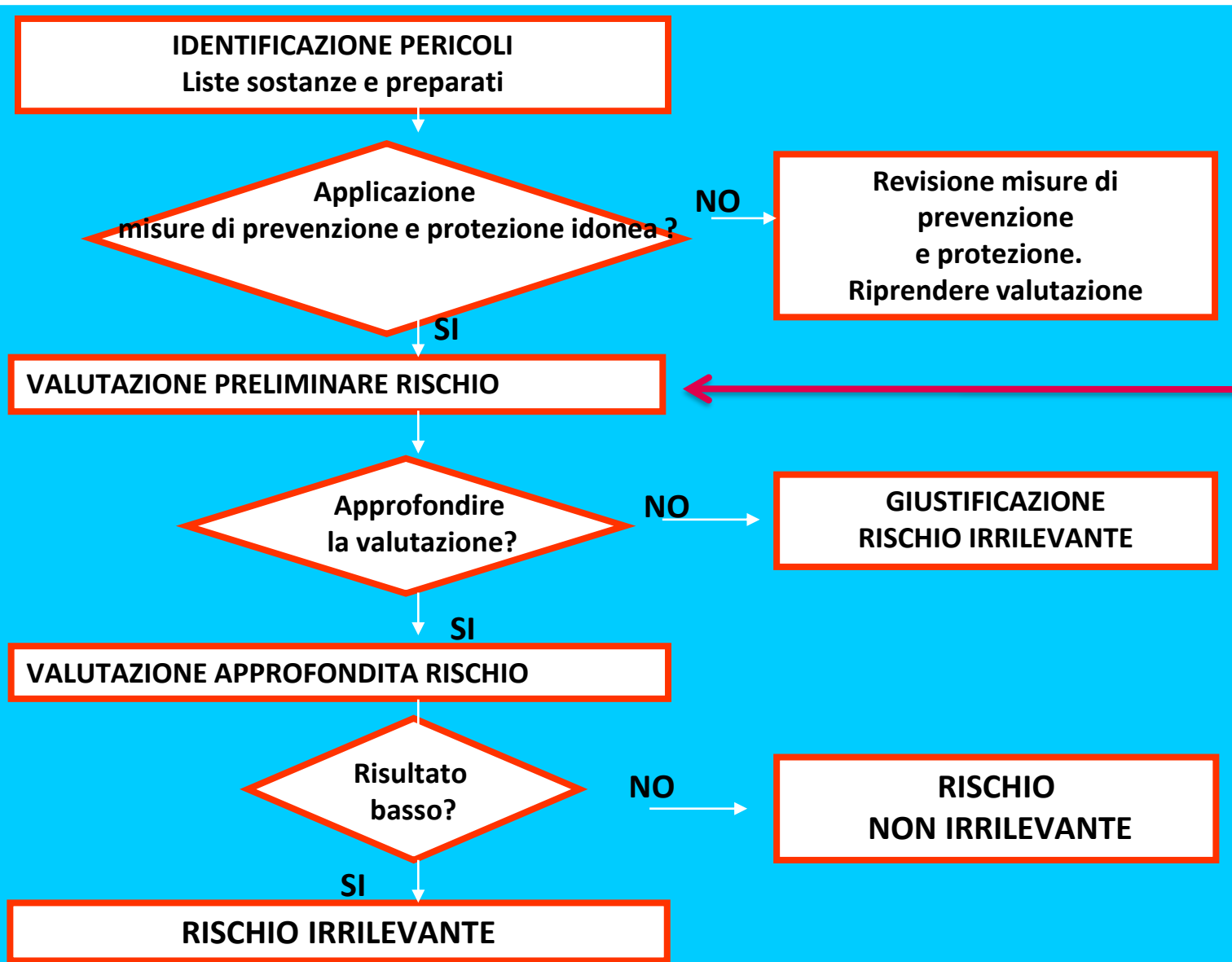
«Nuovo Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»

Titolo IX Capo I, Titolo IX Capo II

Art. 223 ...



- *Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) - SDS / e-SDS*



VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ RISPETTO AGLI SCENARI ESPOSITIVI



***Esempio di Valutazione Uso sicuro
Ambiente***

D.Lgs. 152/06

Valutazioni e autorizzazioni ambientali:

1. VIA (Valutazione di impatto ambientale)
2. AIA (Autorizzazione integrata ambientale)
3. Altre tipologie di autorizzazione
4. BAT (Best Available Techniques)

Elementi di valutazione:

5. atmosfera
6. i corpi idrici superficiali
7. suolo
8. sottosuolo
9. acque sotterranee

D.Lgs. 152/06: le criticità

1. la normativa è di tipo nazionale e quindi **può differire tra paesi diversi**,
2. fissa limiti di immissione nell'ambiente **solo per i principali inquinanti** (altre sostanze non possiedono generalmente limiti di immissione);
3. non sempre si tiene conto in sede di iter autorizzativo del destino in ambiente e relativi effetti **di ogni singola sostanza** potenzialmente utilizzata;
4. interessa unicamente le attività lavorative industriali e professionali, **non contempla le emissioni da uso del consumatore**;
5. non tiene in considerazione il fatto che la stessa sostanza potrebbe essere utilizzata anche da altri attori (industriali, professionali e consumatori), senza considerare quindi l'eventuale **effetto cumulato**.

Voce	Situazione ES (da sds)	Prescrizioni autorizzazione	Situazione attuale (azienda)	Conformità allo scenario espositivo
Attività in valutazione (titolo dello scenario)	Formulazione di miscele	Autorizzazione rilasciata per le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici derivanti dall'attività di formulazione di miscele	Formulazione di miscele	Conforme
Descrittore d'uso relativo allo scenario contributivo ambientale	LCS F (Formulation)	-	LCS F	Conforme
	ERC2 (Formulazione)	-	ERC2	Conforme
Stato di aggregazione	solido	"lavorazione di materiale polverulento"	Solido in polvere	Conforme
Temperatura di riferimento	<40°C	-	Le lavorazioni avvengono senza il riscaldamento della miscela, temperatura ambiente (<30°C)	Conforme
Quantità impiegata in un anno lavorativo	100 ton/anno	-	50 ton/anno	Conforme
Quantità impiegata al giorno	450 kg/giorno	-	230 kg/giorno	Conforme
Durata dell'emissione	≤365 gg/anno	Emissioni autorizzate nei giorni feriali, due turni lavorativi	220 gg/anno	Conforme
Abbattimento delle emissioni in atmosfera	Tattamento delle emissioni in atmosfera mediante sistema di filtrazione	Tattamento delle emissioni in atmosfera mediante filtri a maniche	Tattamento delle emissioni in atmosfera mediante filtri a maniche	Conforme
Efficienza del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera	97%	-	>99% (efficienza misurata)	Conforme
Limite di emissione in atmosfera	-	10 mg/m ³ come polveri totali	<10 mg/m ³ come polveri totali	conforme
Tattamento degli scarichi idrici	Assicurarsi che l'acqua di scarico sia interamente raccolta e trattata in un impianto di depurazione	Autorizzato lo scarico in corpo idrico superficiale previo trattamento delle acque in impianto dedicato industriale	Gli scarichi derivanti dall'impianto e dalle attività ad esso associate sono trattati al depuratore aziendale e scaricati su corpo idrico superficiale	Conforme
Efficienza del trattamento degli scarichi idrici	97%	-	>99% (efficienza misurata)	Conforme
Limite di emissione agli scarichi	-	80 mg/l come solidi sospesi totali	<80 mg/l come solidi sospesi totali	Conforme

Il confronto

Le maggiori differenze rilevate:

- lo scenario espositivo richiede il rispetto di parametri (OC-RMM) generalmente non previsti dall'autorizzazione ambientale:
 - la temperatura di utilizzo o i quantitativi impiegati in azienda su base annua o giornaliera
 - le efficienze degli impianti di abbattimento (in sede di Autorizzazione che solitamente richiede il rispetto dei limiti alle emissioni)
 - parametri che necessitano di misurazioni ambientali (es. efficienza di abbattimento delle emissioni)
- O viceversa l'autorizzazione:
 - Impone limiti di emissione ai camini e agli scarichi. Lo scenario non impone limiti di emissione ma impone le condizioni d'utilizzo per il rispetto delle concentrazioni di non effetto (PNEC)
 - i limiti si riferiscono spesso a generiche polveri totali o solidi sospesi totali. Gli impatti sull'ambiente valutati contestualmente alla CSA riguardano i pericoli specifici della sostanza.

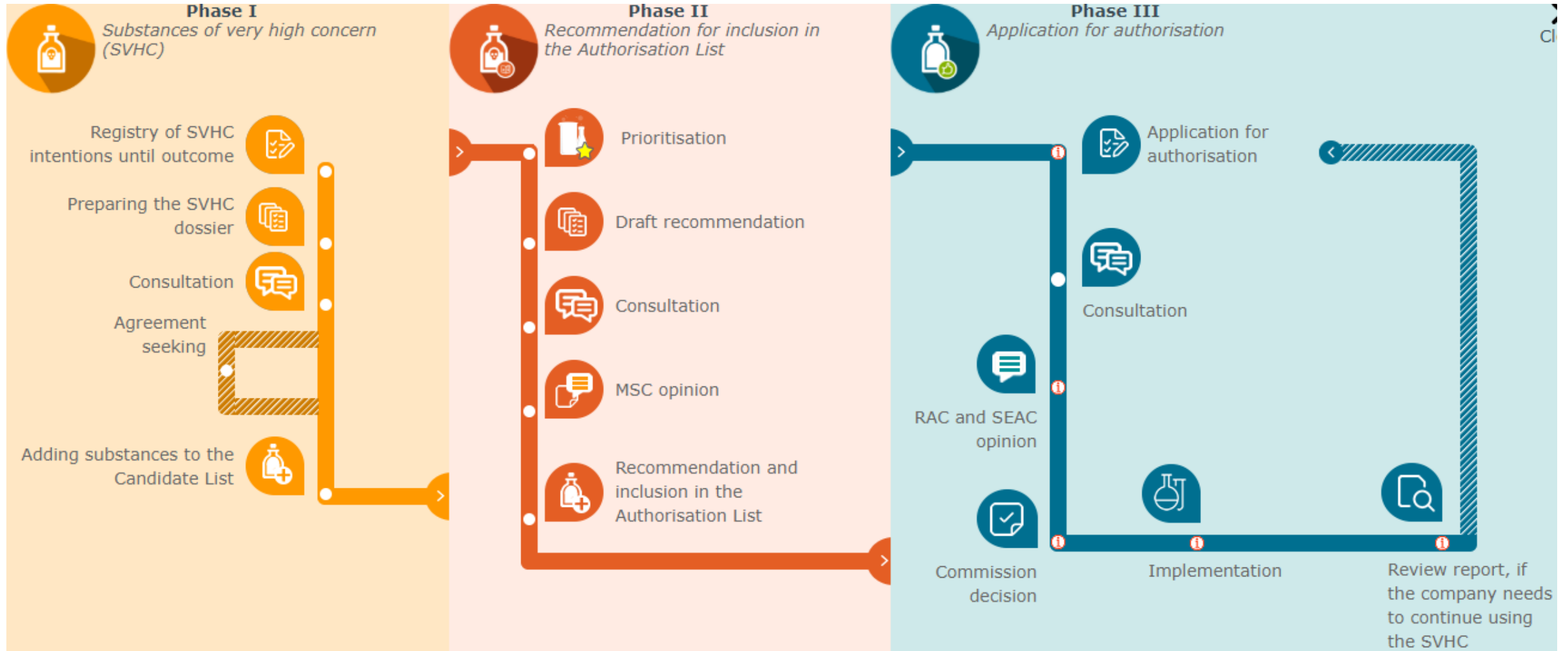


Altre applicazioni degli scenari espositivi e delle informazioni all'uso contenute nelle SDS di miscele



L'autorizzazione REACH

Iter di autorizzazione REACH



Rilascio dell'autorizzazione

Se la Commissione autorizza l'uso della sostanza, i titolari dell'autorizzazione sono tenuti a conformarsi alle **prescrizioni dell'autorizzazione** quando immettono tale sostanza sul mercato e/o ne fanno uso. I titolari delle autorizzazioni devono **aggiornare la scheda di dati di sicurezza e indicare il numero dell'autorizzazione sull'etichetta** prima di immettere la sostanza o una miscela contenente la sostanza sul mercato.

Numero di autorizzazione:

- struttura: REACH/xx/xx/x
- deve essere riportato nell'etichetta del prodotto, nelle sezioni 2.2 e 15.1 della SDS
- deve essere trasmesso lungo la catena di approvvigionamento

La scheda di sicurezza deve essere **completata con gli scenari di esposizione per tutti gli usi autorizzati**

Chi è Coperto da Autorizzazione?

Cosa bisogna fare in sostanza?

- Acquistare da filiera
- Fare la notifica dell'uso
- Rispettare le CO e RMM (Scenari) per la parte umana e ambientale
- Rispettare gli adempimenti della decisione (campionamenti, ..)

Se manca uno di questi punti .. **NON SI È COPERTI DALL'AUTORIZZAZIONE!!!**



Normativa Seveso e Autorizzazioni ambientali

Altre normative

Scenari espositivi e Seveso ???

Scenari espositivi e autorizzazioni ambientali ???

Seveso: sempre più frequentemente accade che il Comitato tecnico regionale (CTR) e gli enti preposti, al momento della valutazione del rapporto di sicurezza o della notifica, al loro aggiornamento quinquennale, o durante le visite e controlli ispettivi, richiedano la conformità al Regolamento REACH per lo stabilimento in oggetto.

Ambiente: inoltre tale adempimento è spesso richiesto anche in sede di ottenimento, o modifica, di un'autorizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi (AIA, AUA, ..).

In particolare la richiesta degli enti è focalizzata sull'adempimento del REACH che più si interseca con la normativa sociale di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, ovvero **la verifica di conformità all'uso rispetto agli scenari espositivi** allegati alle Schede dati di sicurezza.

Una sorta di «requisito legale»



**EMISSIONI IN ATMOSFERA: COSA
COMPORTA AVERE SOSTANZE CMR,
PBT/vPvB E SVHC**

D.Lgs. 152/06 – titolo V

Emissioni in atmosfera

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 30 luglio 2020 , n. 102

d) all'articolo 271:

1) dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-bis. Le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse. Ogni cinque anni, a decorrere dalla data di rilascio o di rinnovo dell'autorizzazione i gestori degli stabilimenti o delle installazioni in cui le sostanze previste dal presente comma sono utilizzate nei cicli produttivi da cui originano

le emissioni inviano all'autorità competente una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della relazione di cui al precedente periodo, l'autorità competente può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione. In caso di stabilimenti o di installazioni in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel presente comma a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni del presente comma, allegando alla stessa domanda la relazione di cui al terzo periodo.»;

Art. 271 D.Lgs. 152/06

I principali obblighi per i gestori di impianti in cui sono utilizzate sostanze CMR, di cumulabilità e tossicità estremamente elevate, SVHC

- 1) Limitazione e sostituzione di tali sostanze;
- 2) Valutazione della disponibilità di alternative, tenendo conto dei rischi e della fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze;
- 3) Invio all'autorità competente di specifica relazione, contenente gli esiti della valutazione di cui al punto 2;
- 4) Richiesta di una nuova autorizzazione (con presentazione della relazione di cui al punto 3) entro 3 anni dalla modifica della classificazione delle sostanze utilizzate nei processi.



Fondamentale riconoscere e monitorare le sostanze utilizzate nei propri processi

La relazione

Contenuti

- Analisi della disponibilità di alternative;
- Valutazione dei rischi di alternative presenti;
- Fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze con le alternative eventualmente presenti.

Tempistiche

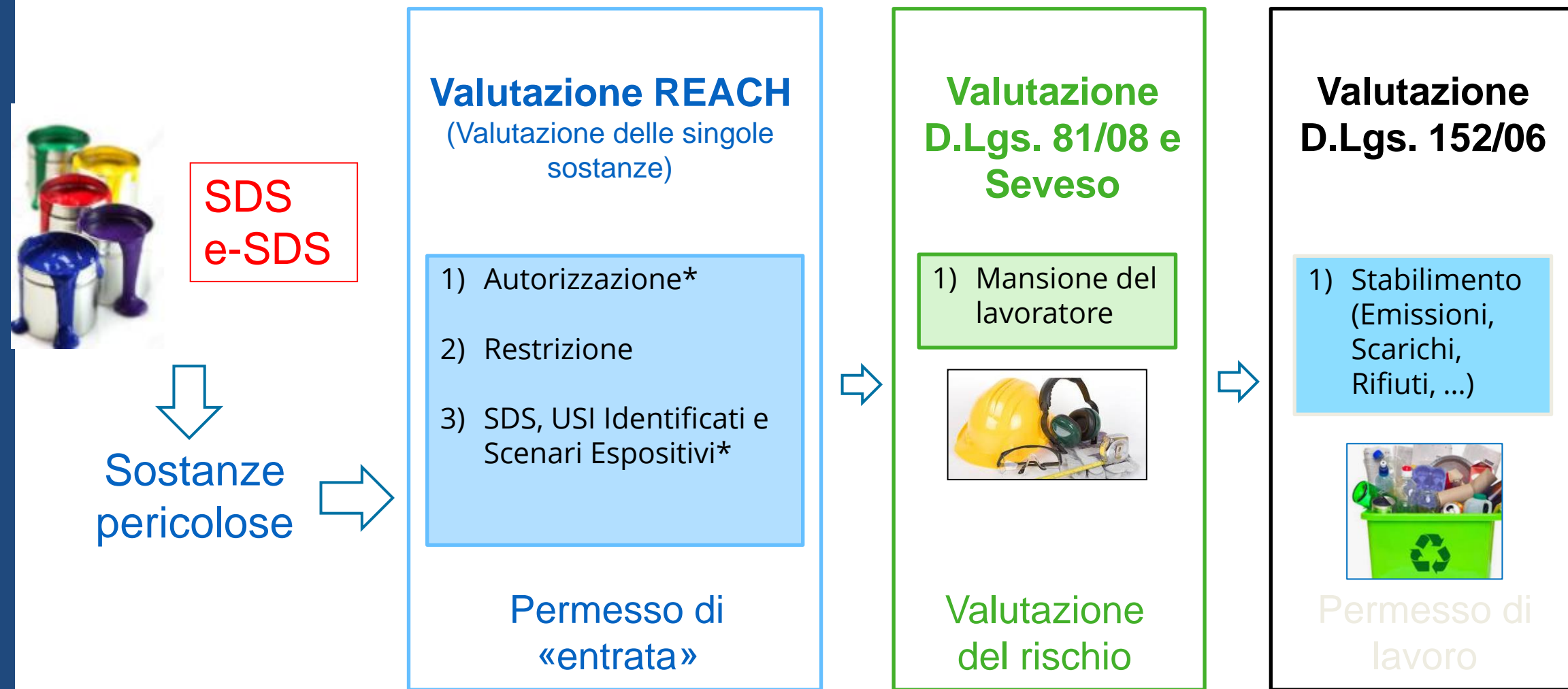
- La prima relazione, per impianti esistenti al 28/08/2020, entro il **28/08/2021**;
- Ogni 5 anni dal rilascio/rinnovo dell'autorizzazione;
- Entro 3 anni da modifiche di classificazione delle sostanze.

Sulla base della relazione, l'autorità competente può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione.



Conclusioni

Il processo di valutazione – REACH, D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 152/06



Conclusioni

- ✓ Tutte e tre le normative sono vigenti e sanzionate
- ✓ Hanno delle peculiari differenze che nascono dalla loro natura differente
- ✓ È necessario conoscere a fondo entrambe per poterle applicare **integrate** nel modo **corretto e più efficace** possibile



Grazie per l'attenzione

www.normachem.it